

L'Osservatorio AIE sul mondo della scuola e sull'offerta editoriale Sintesi dell'indagine a cura dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori

Un quarto di studenti in meno in vent'anni: si sono persi infatti quasi 600mila studentesse e studenti negli ultimi dieci anni solo nelle scuole pubbliche primarie e secondarie di primo e secondo grado e si prevede un calo ulteriore di 1,17milioni di alunni nei prossimi dieci anni (scuole paritarie escluse). Contemporaneamente si moltiplicano i contenuti didattici digitali che completano il libro di carta, che rimane centrale. Aumentano anche gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento e gli insegnanti, soprattutto quelli di sostegno: tutto ciò impone la creazione di contenuti didattici personalizzati per una pedagogia sempre più inclusiva. Ampia l'offerta di contenuti didattici digitali con un utilizzo non esteso degli e-book da parte degli studenti. Queste sono solo alcune delle sfide che affronta l'editoria scolastica, come emerge dalla fotografia scattata dall'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE) con "L'Osservatorio AIE sul mondo della scuola e sull'offerta editoriale".

Il numero di studentesse e studenti si è già ristretto di oltre l'8% in 10 anni. Negli ultimi dieci anni scolastici (2015/2016 rispetto a 2024/2025) la popolazione studentesca (paritarie escluse) delle scuole primarie, secondarie di primo grado e di secondo grado è calata dell'8,4%, passando da 6.861.718 studenti a 6.288.531, con una perdita netta di 573.187 studenti. La scuola primaria ha perso 412.815 studenti (-16%), quella secondaria di primo grado 151.011 studenti (-9,2%) e quella secondaria di secondo grado 9.361 (-0,4%).

La flessione continuerà nei prossimi dieci anni coinvolgendo le scuole secondarie di II grado e portando la scuola ad avere un quarto di studenti in meno rispetto al 2015. Sulla base dell'elaborazione dell'Ufficio studi AIE dei dati previsionali di ISTAT sulla dinamica demografica della popolazione, si prevede che il calo nei prossimi dieci anni sarà di un ulteriore 19% portando la scuola italiana a perdere complessivamente un quarto dei suoi studenti in vent'anni. Solo dal 2024/2025 al 2034/2035, la scuola italiana perderà 1.173.062 iscritti. Nella scuola secondaria di secondo grado il calo degli studenti sarà del 16,1%, nella scuola secondaria di primo grado del 22,5%, nella scuola primaria del 19%.

Aumenta del 39% la popolazione scolastica con disturbi specifici dell'apprendimento e i docenti, in particolare quelli di sostegno. Nei dieci anni che vanno dal 2015/2016 al 2024/2025, mentre calavano gli studenti, è cresciuta in maniera significativa la complessità del quadro didattico, con ricadute importanti sui materiali didattici offerti dalle case editrici.

Gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento - che richiedono materiali didattici a stampa e digitali specifici - nel 2022/2023 (ultimo anno scolastico per cui sono disponibili i dati) sono 354.569, il 6,4% di tutti gli iscritti e in crescita del 39% rispetto al 2016/2017 (primo dato disponibile).

I docenti sono passati da 751.563 a 889.836, in crescita del 18,4%. Gli insegnanti di sostegno sono cresciuti del 71,8% e sono oggi 205.523 su un totale di 889.836 (il 23,1% del totale): negli stessi anni, infatti, gli studenti con disabilità sono cresciuti di oltre il 50% e sono adesso 307.473, il 4,9% di tutta la popolazione scolastica.

Un'offerta rilevante con un catalogo attivo di 23.500 titoli (codici ISBN) e 3,6 milioni di contenuti didattici digitali. Nonostante la forte contrazione della popolazione scolastica, l'offerta editoriale è rilevante. Nel 2024/25 il catalogo attivo (almeno una adozione collegata) è composto da 23.500 titoli (codici ISBN relativi ai libri di testo in modalità A, B e C) a cui corrispondono 3,6 milioni di contenuti digitali offerti.

L'ecosistema carta più digitale riconosciuta come la modalità più funzionale per lo studio. Nel 2024/2025 la quasi totalità dei libri scolastici adottati, il 96%, è nella cosiddetta Modalità B che combina il libro a stampa – centrale nei processi di apprendimento – con il formato digitale (e-book) arricchito da contenuti didattici digitali offerti senza incrementi di costo: l'ecosistema carta-digitale è riconosciuta come la modalità più funzionale per lo studio da insegnanti e studenti.

L'e-book è poco utilizzato dagli studenti: solo alle scuole secondarie di primo grado si arriva a un quarto di e-book attivati sul totale. Ma crescono i contenuti didattici digitali e, in coerenza con la maggior offerta, l'uso dei Qr Code presenti nei libri di testo. Nel 2019/2020 gli e-book attivati sul totale dei libri adottati erano il 10,4% (4.678.212), passati al 16,1% nel 2023/2024 (6.905.262). Solo nella scuola secondaria di primo grado si arriva all'utilizzo di un libro adottato ogni quattro, il 25,4%. Anche il numero di accessi medi conferma lo scarso utilizzo degli e-book: sono 11 nel 2023-24. I Qr code presenti nei libri di testo cartacei e che rappresentano per studenti e insegnanti una delle modalità (accanto al sito e alle piattaforme editoriali) per accedere ai contenuti digitali integrativi sono invece più che raddoppiati tra il 2020/2021 e il 2023/2024, passando da 102.170 a 226.000. Nello stesso periodo, sono quintuplicati gli accessi attraverso questa modalità arrivando a 25.574.672 nell'anno scolastico 2024/2025.

L'impegno degli editori sul fronte della formazione dei docenti. Sono circa 425mila (424.981 per la precisione) i docenti che hanno partecipato a webinar organizzati dalle case editrici nell'ultimo anno scolastico (2023/2024) e 8mila (7.962 per la precisione) quelli che hanno partecipato a corsi in presenza, anch'essi organizzati da case editrici.

Tutta l'indagine è disponibile su ilvaloredellaconoscenza.aie.it

*Per informazioni,
Daniela Poli, Ufficio stampa AIE
cell. (+39) 335 1242614
daniela.poli@aie.it
www.aie.it*